

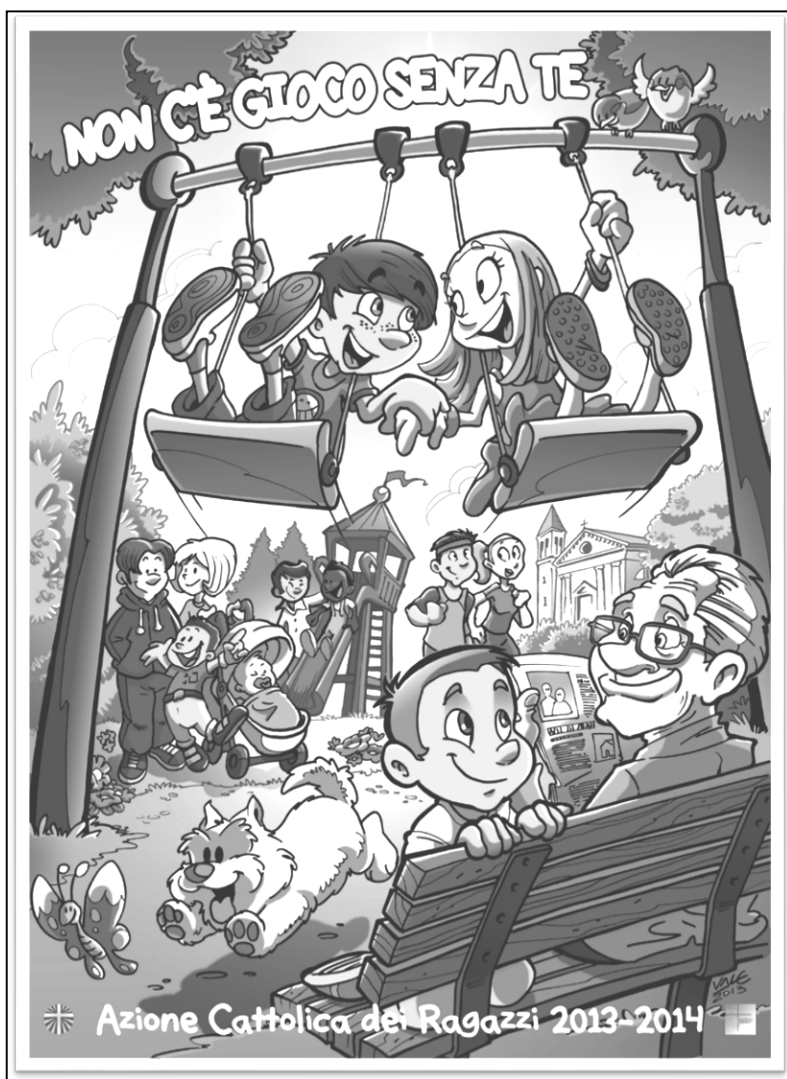
NON C'È GIOCO SENZA TE

Sussidio di programmazione I fase

Cari educatori,

con l'inizio del nuovo anno associativo abbiamo pensato di fornirvi questo piccolo sussidio pensato per accompagnare e facilitare la programmazione del cammino di tutta la Prima fase, cercando di rendere il più possibile condivise le nostre attività pur nel rispetto dei tempi e delle esigenze delle varie realtà parrocchiali della diocesi. Troverete dunque una prima parte con alcuni suggerimenti riguardanti la programmazione e la scansione del cammino fino a Natale; di seguito alcune proposte e attenzioni per particolari momenti del cammino: Pellegrinaggio Mariano, Adesione e Tempo di Avvento. Buon cammino!

L'equipe diocesana ACR



NON C'È GIOCO SENZA TE

Sussidio di programmazione I I fase

TEMPI PER LA PROGRAMMAZIONE

Desiderando aiutarvi a scandire in modo uniforme la programmazione della Prima fase, vi suggeriamo alcune date orientative per gestire al meglio il cammino dei nostri ragazzi. È auspicabile che l'inizio delle nostre attività sia collocato tra l'ultima settimana di settembre e la prima di ottobre: in questo primo periodo, oltre a curare l'accoglienza di bambini e ragazzi, dovremmo iniziare a programmare le attività per il **Mese e la Festa del Ciao**. Ci sembra opportuno dunque suggerire di collocare la Festa del Ciao non prima del 20 ottobre e non oltre il 10 novembre in modo da poter svolgere con tranquillità i 3 incontri del Mese del Ciao. Nello scegliere la data per la Festa vi ricordiamo di tenere in considerazione il consueto appuntamento con il **Pellegrinaggio Mariano** che per quest'anno sarà domenica 27 ottobre.

Durante l'ultima parte del Mese del Ciao è tempo per noi educatori di iniziare a guardare avanti e programmare con il giusto anticipo le attività del I tempo di catechesi, che dovrebbe iniziare il sabato successivo alla Festa: come sappiamo sarà un periodo particolarmente intenso che in parte andrà a coincidere con l'inizio del Tempo di Avvento, motivo per cui è fondamentale prepararci in modo scrupoloso! L'inizio del **I tempo di catechesi**, articolato sulle nostre guide attraverso cinque incontri, dovrebbe avere inizio non prima del 26 ottobre e non oltre il 16 novembre: è utile tenere in considerazione che in alcuni giorni, come il 2 novembre o il 7 dicembre, potrebbe essere difficile svolgere le regolari attività (oltre la festività del 2 novembre, giorno 7 dicembre potrebbe essere dedicato ad attività inerenti la festa dell'adesione). Il cammino d'Avvento proposto quest'anno è costituito da un'attenzione liturgica e dalla particolare cura da rivolgere alla spiritualità di bambini e ragazzi. Per tutti i gruppi 12/14, l'ultimo incontro del Tempo di catechesi e del cammino di Avvento sarà sabato 14 dicembre, data in cui vivremo insieme il **momento di preghiera diocesano** presso la *parrocchia dei SS. Cosma e Damiano di Bocale*. I gruppi 6/11 invece, potranno scegliere di concludere la prima fase del loro cammino tra il 14 e il 21 dicembre con la celebrazione proposta in allegato.

Un'ulteriore attenzione dovrà essere rivolta all'importante appuntamento del **rinnovo dell'Adesione**: riceverete tra qualche settimana un sussidio specifico con tante belle proposte preparate per noi dalla *Promozione associativa diocesana*.

NON C'È GIOCO SENZA TE

Sussidio di programmazione I I fase

VERSO IL PELLEGRINAGGIO MARIANO

Una delle tappe consuete del nostro cammino diocesano durante la Prima fase è costituita dal Pellegrinaggio in cattedrale, che coinvolge tutti i bambini e i ragazzi della Diocesi per pregare insieme la nostra Mamma Celeste. Quest'anno, perché tutti i nostri accierrini possano vivere in modo più consapevole la bellissima esperienza di preghiera condivisa, abbiamo deciso di suggerirvi un piccolo percorso di avvicinamento al pellegrinaggio.

Ci è sembrato particolarmente interessante, nel pensare questi brevi momenti di preghiera e riflessione, fare riferimento alla devozione che il popolo reggino ha da sempre riposto nella figura della Madonna della Consolazione: l'intero cammino di preparazione è dunque strutturato attraverso tre momenti che possono costituire la preghiera iniziale o finale dei nostri incontri durante i tre appuntamenti settimanali che precedono la domenica del pellegrinaggio **[all.1]**.

Ogni momento è articolato in:

- lettura di un passo del Vangelo;
- intenzione di preghiera che bambini e ragazzi potranno seguire per impegnarsi attivamente durante la settimana;
- recita di un'Ave Maria come sigillo di tutte le bellissime intenzioni che Dio farà crescere nel nostro cuore per intercessione della sua Mamma.

Troverete poi **[all.2]** un *excursus* storico, sviluppato come un racconto, sulla devozione del popolo della nostra città alla Madonna della Consolazione e al quadro che la rappresenta: potrà essere proposto a bambini e ragazzi nelle modalità che più riterrete opportune. Per un approfondimento sulle notizie storiche e le informazioni più importanti sulla devozione alla Madonna della Consolazione a Reggio Calabria potrete consultare inoltre la scheda storica che trovate tra i materiali allegati **[all.3]**.

IMPORTANTE: Ogni parrocchia sarà chiamata a costruire un rosario da portare e scambiare come segno di comunione al Duomo il giorno del Pellegrinaggio: il diametro dovrà essere di 150 cm e potrete utilizzare i materiali che la fantasia dei ragazzi vi suggerirà.

NON C'È GIOCO SENZA TE

Sussidio di programmazione I I fase

ADESIONE

Anche quest'anno siamo chiamati a curare con particolare attenzione l'adesione dei nostri ragazzi, perché il momento del tesseramento non sia vissuto come una semplice formalità. Per quanto concerne attività e proposte utili vi rimandiamo al sussidio preparato dalla commissione diocesana per la *Promozione associativa* che sarà distribuito tra qualche settimana.

AVVENTO

Il percorso specifico per il Tempo di Avvento è incentrato sulla cura e l'attenzione alla spiritualità di bambini e ragazzi, che si concretizza sia attraverso la lettura e il commento del brano del Vangelo che nella presentazione del segno liturgico nel corso della liturgia domenicale. Il servizio ai piccoli che ci sono affidati si nutre soprattutto della preghiera e della Parola. In un tempo speciale come quello dell'Avvento siamo chiamati ancora di più ad essere per i nostri bambini e ragazzi *maestri di preghiera*, guide che indicano la via per arrivare a Gesù. Proprio per questo, abbiamo ritenuto importante riuscire a portare la Parola ai ragazzi nel modo più bello e "adatto" per loro. Ogni sabato dovremo impegnarci per pensare ad un modo speciale con cui farli pregare all'inizio della riunione, curando questo tempo come momento in cui fare "esperienza" di Gesù [all.4]. Per questo sarà opportuno curare e intensificare anche la nostra preghiera come educatori: tra i materiali allegati troverete suggerimenti e riflessioni utili per la cura della vostra spiritualità [all.5] e la struttura di una celebrazione d'Avvento per l'equipe educatori parrocchiale [all.6].

Percorso liturgico

1^ settimana	Sabato 30	Mt 24, 37-44	Gioia dell'attesa/vigilanza
2^ settimana	Sabato 7	Lc 1,26-38	Gioia dell'accoglienza
3^ settimana	Sabato 14	Mt 11, 2-11	Gioia della testimonianza
4^ settimana	Sabato 21	Mt 1, 18-24	Gioia della disponibilità/obbedienza

NON C'È GIOCO SENZA TE

Sussidio di programmazione I I fase

Durante il Tempo di Avvento i ragazzi avranno come guida e compagno di viaggio il profeta Isaia, colui che presta la sua voce per annunciare la gioia piena dell'incontro col Signore e si fa annunciatore di un amore grande che salva e rinnova. Le parole del profeta potranno scandire il percorso liturgico di bambini e ragazzi attraverso il segno della tradizionale corona d'Avvento; un'idea potrebbe essere quella di attaccare su ogni candela un cartoncino con la frase proposta oppure semplicemente con l'atteggiamento della settimana, accompagnando l'accensione della candela con la lettura di una monizione **[all.7]**. Il percorso d'Avvento terminerà con la celebrazione di un momento di preghiera diocesano per i 12/14 e parrocchiale per i 6/11: tra i materiali troverete lo schema di celebrazione da utilizzare in parrocchia per la preghiera dei 6/11 **[all.8]**

Nb.: La celebrazione conclude anche il Primo tempo di catechesi, dunque non si sovrappone ma si sostituisce e integra a quelle proposte dalle guide di arco 6/8 e 9/11.

[all.1]

Tre momenti della vita di Maria

Settimana	Brano biblico	Atteggiamento
1. Il "Sì" di Maria	Lc 1, 30-31. 38	Disponibilità
2. Visita ad Elisabetta	Lc 1, 40-41. 46-48	Lode - Servizio
3. Nascita di Gesù	Lc 2, 6-7	Accoglienza - Dono

Il "Sì" di Maria

Vangelo di Luca (Lc 1, 30-31. 38)

L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù". Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo partì da lei.

Letttore: Grazie, Maria, perché nella pienezza del tuo umile "Sì", hai accolto con fiducia e coraggio il disegno di salvezza del Padre per l'umanità intera. Aiutaci ad accogliere con disponibilità ed amore generoso il progetto di Dio per noi.

Tutti: Ave, o Maria ...

Visita ad Elisabetta

Vangelo di Luca (Lc 1, 40-41. 46-48)

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo. Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Letttore: Grazie, Maria, perché con la tua vita hai benedetto e servito il Signore. Fa che anche noi possiamo riconoscere la bellezza della presenza di Dio nella nostra vita, così da renderla ogni giorno un canto di lode.

NON C'È GIOCO SENZA TE

Sussidio di programmazione I I fase

Tutti: Ave, o Maria ...

Nascita di Gesù

Vangelo di Luca (Lc 2, 6-7)

Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

Letto: Grazie, Maria, perché accogliendo e custodendo Gesù nel tuo grembo hai fatto sì che si portasse a compimento il dono di Dio per noi. Prega per noi affinché, con il tuo esempio, possiamo imparare a donarci gratuitamente agli altri per diventare testimoni autentici della fede.

Tutti: Ave, o Maria ...

[all.2]

La Madonna della Consolazione

(racconto per bambini e ragazzi)

Un giorno, tanto tempo fa, una famiglia si trasferì da Genova a Reggio Calabria. Tra le tante cose da portare nel trasferimento, abiti, oggetti personali, libri, portò con sé anche la cosa più preziosa che possedeva ma allo stesso tempo la più semplice. Un quadro in cui era raffigurata Maria, la madre di Gesù. Si trattava di un quadro per loro molto speciale: ritraeva Maria con in braccio il piccolo Gesù. I componenti di questa famiglia genovese la chiamavano Madre della Consolazione.

A Reggio il quadro fu donato poi ad un'altra famiglia nobile che fece costruire su una collinetta una piccola chiesa chiamata Eremo perché tutti potessero andare ad ammirare questo bellissimo quadro. Col passare del tempo, dato che tante persone si avvicinavano alla chiesetta per ammirare il quadro e che questo era troppo piccolo per essere visto da tutti, il proprietario della collina dove si trovava la chiesetta chiese a un famoso artista di farne una copia più grande.

Vicino a questa collinetta iniziarono ad arrivare alcuni frati seguaci di un santo "famoso", San Francesco d'Assisi. Questi frati, chiamati cappuccini, poveri di beni ma ricchi di fede, decisero di prendersi cura del quadro e della chiesa che lo ospitava e iniziarono a stare vicino alla povera e bisognosa gente che viveva nei dintorni. Sulla nuova tela venne dipinta Maria con in braccio Gesù, la corona sul capo retta da due angeli e ai lati due santi, San Francesco e Sant'Antonio, protettori dei frati custodi dell'Eremo. Da allora il quadro divenne ancora più speciale e tutta la città di Reggio iniziò ad andare in pellegrinaggio sulla collinetta dell'Eremo per pregare la Madonna della Consolazione.

Come ogni bambino fa con la mamma, ogni persona e famiglia di Reggio, quando aveva un problema, correva ai piedi della Madonna e affidava a lei ogni difficoltà: così tutto diventava meno difficile! Nel corso degli anni il quadro veniva portato dall'Eremo fino alla Cattedrale al centro della città: in ogni momento di difficoltà, terremoti, carestia, povertà, epidemie, quando tutto il popolo

NON C'È GIOCO SENZA TE

Sussidio di programmazione I I fase

reggino soffriva, vedere passare il quadro di Maria portava la Consolazione nel cuore di tutti i cittadini riuniti in preghiera: un vero miracolo!

La Madonna della Consolazione divenne così la protettrice del popolo di Reggio e ancora oggi ogni anno, nel mese di settembre, il quadro viene trasportato in processione dalla collina dell'Eremo in alla cattedrale. In questi giorni tantissima gente, anche dai paesi vicini, si reca ai piedi di Maria per pregarla, ricordando tutto il bene che ha operato per la città di Reggio.

Così da circa 500 anni questo quadro speciale che raffigura la Mamma di Gesù e Madre di tutti viene pregato e custodito con cura dalla città di Reggio Calabria. Maria cammina con tutti noi e noi sappiamo di averla sempre accanto!

[all.3]

Approfondimento sulla storia del quadro della Madonna della Consolazione

(per gli educatori)

Le prime notizie riguardanti l'arrivo del quadro di S. Maria Madre della Consolazione in Reggio Calabria parlano di una tela di dimensioni molto più ridotte.

Al momento le ipotesi formulate dagli storici si collocano nella fascia temporale tra la fine del secolo XV e l'inizio del secolo XVI. Secondo alcuni il piccolo quadro è stato portato da una famiglia, la cui identità continua a rimanere misteriosa, trasferitasi da Genova nella città dello Stretto. Secondo altri, tra i quali l'autorevole Parisio, pare sia stato Elia lo Speleota a donarlo alla famiglia Labocchetta, nel cui territorio è stata eretta una cappellina eremitica, all'interno della quale si è costruito l'altare dove è stato collocato il piccolo quadro. Successivamente, per via ereditaria, la cappellina, con annesso la proprietà territoriale, è passata alla famiglia Diano.

1533: Sette sacerdoti cappuccini e cinque frati lasciano l'eremo di Valletuccio per trasferirsi alla cappellina dell'Eremo di Reggio Calabria, offerta loro in dono dal nobile Bernardo Mileto.

1547: il nobile Camillo Diano commissiona al pittore Niccolò Andrea Capriolo la riproduzione dell'immagine della Madonna della Consolazione su tavole telate di dimensioni più grandi, così come le vediamo oggi.

1548: il 6 gennaio il nuovo quadro viene benedetto, nella Chiesa Cattedrale, dall'Arcivescovo Mons. D'Agostino, alla presenza dei Duchi Gonzaga di Monza. Terminato il rito, il nuovo quadro viene portato processionalmente alla chiesetta dell'Eremo.

1576: Reggio viene contagiata dal morbo della peste. Circa settecento persone perdono la vita.

1577: l'annuncio della cessazione della peste è dato dalla Vergine della Consolazione a fra Antonino Tripodi, religioso di santa vita, invitandolo a recarsi dall'Autorità cittadina per un pellegrinaggio di ringraziamento alla chiesa dell'Eremo. Nella circostanza si offre un grosso cero alla Madonna. Tre frati cappuccini cadono vittime di carità nell'assistere gli appestati.

NON C'È GIOCO SENZA TE

Sussidio di programmazione I I fase

1592: le Autorità cittadine, con atto pubblico, deliberano che la festa del 21 novembre in onore della Madonna della Consolazione sia festa cittadina.

1594: il 4 settembre attracca al molo di Pellaro una flotta ottomana, invadendo la città. I frati cappuccini, aiutati da un gruppo di reggini, si pongono a difesa del venerato quadro anche a rischio della vita. Alla fine decidono di nascondere, fino al ritiro definitivo del nemico.

1602: si rinnova il voto del pellegrinaggio.

1606-1607: la regione è sconvolta da continue scosse telluriche con danni ingenti. La città dello Stretto, grazie alla protezione di Maria della Consolazione, non soffre alcuna perdita umana e non accusa danni.

1636: un'epidemia mortale stringe nella morsa molti paesi; appena si evidenzia qualche caso nella nostra Città, vi si porta subito il quadro della Vergine e l'epidemia cessa.

1638: è un anno in cui la forza tellurica si scatena, seminando morte e distruzione in circa 150 centri urbani e rurali. Si contano circa dodicimila vittime. Il quadro è condotto in Cattedrale e collocato nella Cappella del Santissimo Sacramento, rimanendovi per due anni. Reggio ha il dono dell'incolumità. Le Autorità cittadine, con due atti pubblici, a firma notarile, del 26 e del 30 aprile, istituzionalizzano l'offerta del cero e un pellegrinaggio annuale da farsi il 26 aprile d'ogni anno.

1657: ancora una volta i reggini conducono processionalmente il quadro della Vergine della Consolazione in città e con penitenze e orazioni continue la invocano perché li preservi dalla peste. La grazia è concessa. Per l'occasione si rinnova il voto del cero.

1672: una terribile carestia s'abbatte sulla città. La gente arriva a cibarsi di carne di cavallo e di cane. Si porta il quadro in Cattedrale e mentre si prega giunge la notizia dell'arrivo di navigli carichi di grano.

1693: la terra torna ripetutamente a tremare. Il popolo si reca in processione penitenziale alla chiesetta dell'Eremo e mentre vi si celebra la Messa una poderosa scossa tellurica fa emettere un urlo di panico dai presenti. Un padre cappuccino esorta alla calma e all'abbandono nella bontà misericordiosa divina. Quindi si scende il quadro in Duomo, ornandolo di una cornice d'argento, con le offerte del popolo e di due corone d'argento. Si trasferisce la festa da novembre a settembre, preceduta da sette sabati, da celebrarsi all'Eremo.

1696: altra carestia, che viene scongiurata con l'arrivo di bastimenti in giorno di sabato.

1706: nuovi terremoti flagellano la Calabria. Il Quadro viene accompagnato in Cattedrale, dando inizio ad una fervente testimonianza di fede popolare con segni penitenziali.

1719: l'ufficiale dell'esercito tedesco, colpito alle gambe nella battaglia contro gli spagnoli, viene trasportato nell'ospedale di Reggio. Guarisce dalle gravi ferite, ma non può camminare che con le stampelle. Saputo dei prodigi della Vergine della Consolazione, si porta nel nostro Santuario e, con le lacrime agli occhi, implora la guarigione, che gli è accordata da Dio per intercessione della Madonna. Lascia le cruce in voto al Santuario.

1743: terremoto e peste inducono i reggini a ricorrere fiduciosi all'aiuto della Vergine della Consolazione, il cui Quadro viene accompagnato per la città di Reggio perché possa ella preservarla dalle rovine del terremoto e dal flagello della peste. La peste, però, irrompe con una virulenza mai vista prima, mietendo vittime anche tra sacerdoti e religiosi, offertosi per assistere i

NON C'È GIOCO SENZA TE

Sussidio di programmazione I I fase

contagiati. Fra questi angeli di carità ricordiamo contiamo ben 8 cappuccini, tra i quali padre Paolo Moschella da Reggio, fra Mansueto da Mosorrofa, padre Francesco da Siderno e fra Pacifico da Orti.

1753: la Sacra Congregazione dei Riti concede, dietro nuova istanza del clero, dei religiosi e dei Sindaci, consenziente l'Arcivescovo Mons. Capobianco, che il martedì dopo l'ultimo sabato si celebri la solennità di S. Maria Madre della Consolazione.

1783: un tremendo terremoto, con risonanze triennali, provoca ingenti danni in Calabria, distruggendo città e centri rurali. Le testimonianze storiche tramandano che il ven. padre Gesualdo e il padre Votano si recavano nei paesi e nei villaggi per invitare alla conversione penitenziale i popoli, onde ottenere dal Signore la liberazione di tale drammatico evento. I morti nella città di Reggio ammontano a soli diciannove. Con l'istituzione della Cassa Sacra, i cappuccini sono costretti, loro malgrado, ad abbandonare il convento con annessa la chiesa. In seguito i cappuccini tornano in convento.

1819: la solennità festiva della Madonna della Consolazione viene estesa a tutta la diocesi.

1837: scoppia il colera, ma Reggio registra, a differenza di altre città e villaggi, un numero abbastanza esiguo di vittime.

1867: un'altra ondata epidemica di colera porta scompiglio e morte tra i reggini, provocando novecento vittime. La vigilia della natività del Signore, il popolo, nonostante il divieto delle Autorità ecclesiastiche e civili, sale alla chiesa dell'Eremo per condurre processionalmente l'immagine della Madonna della Consolazione per le vie cittadine.

1897: nasce, su iniziativa del Card. Gennaro Portanova, la "Pia Congregazione di Maria SS. della Consolazione", con annesso statuto.

1908: un violento terremoto rade al suolo Reggio e Messina. Incalcolabili di danni alle persone e alle cose. Si erige una baracca, accanto alla chiesa distrutta, per la celebrazione dei Sacri misteri. Intanto ci si prepara per l'inizio dei lavori del nuovo Santuario.

1911: il venerato Quadro, dalla Chiesa cattedrale baraccata, torna all'Eremo.

1930: in occasione della celebrazione del Giubileo mariano, l'Effigie della Madonna della Consolazione viene accompagnata processionalmente in Cattedrale e si stabilisce di incoronare il simulacro della Patrona e Protettrice.

1936: il 13 settembre Mons. Carmelo Pujia procede alla solenne incoronazione del Bambino Gesù e della Madonna.

1948: per il IV centenario della benedizione del Quadro della Madonna della Consolazione, si programma la "Peregrinatio Mariae Matris Consolationis" in tutta la diocesi, che inizia il 13 febbraio e termina l'11 aprile. Il Quadro rimane in Cattedrale fino al 30 maggio. Nel pomeriggio dello stesso giorno il venerato Quadro viene accompagnato, con una solenne processione, alla sua sede naturale.

1970: il 31 luglio, durante i famosi "moti di Reggio", la popolazione, noncurante del divieto di Mons. Ferro, preleva con la forza il venerato quadro e lo porta processionalmente per le vie di Reggio. L'intervento mite ed efficace dell'illustre presule riesce a rasserenare i cuori e a far riportare l'immagine della Madonna della Consolazione all'Eremo.

NON C'È GIOCO SENZA TE

Sussidio di programmazione I I fase

1978: Mons. Sorrentino, con una Lettera pastorale, stabilisce che le parrocchie, a turno, si rechino in pellegrinaggio nei sabati in cui la Madonna della Consolazione è esposta nella Chiesa Cattedrale, e cioè da dopo la discesa fino alla salita del venerato quadro.

1982: nella notte, tra il 17 e il 18 agosto, mani sacrileghe rubano il venerato quadro dalla Pala dell'artista Monteleone. La popolazione insorge sdegnata contro un atto così nefando con una processione riparatrice. Sono le forze di polizia a ritrovarlo il 19 dello stesso mese.

1992: i carcerati chiedono ed ottengono dal nuovo Arcivescovo Mons. Vittorio Mondello, in visita, di poter vedere e venerare la Madonna della Consolazione nel loro luogo di pena. La sacra Immagine viene portata in forma privata.

1993 in poi ...: La vita della città di Reggio e dell'intera diocesi ha sempre avuto un legame speciale. Il popolo sa di avere sempre una madre che accoglie con gioia nel mese di settembre dando vita alla " Festa i Maronna" ma che sempre nel cammino della vita, in ogni momento sa di poter invocare.

[all.4]

Maestri di preghiera per i piccoli

I SABATO (gioia dell'attesa/vigilanza)

In questo primo incontro del tempo di Avvento sarebbe bello che gli educatori preparassero insieme una preghiera per i ragazzi. Forse all'inizio risulterà difficile o sembrerà di non trovare le parole adatte, ma lo sguardo alla Parola della domenica (l'attesa, la vigilanza) e ai bambini e/o ragazzi del nostro gruppo ci aiuterà a creare una preghiera per loro! (la preghiera potrebbe essere dialogata o da far recitare tutti insieme).

II SABATO (gioia dell'accoglienza)

In questo sabato d'Avvento, vigilia della solennità dell'Immacolata Concezione, potremmo far pregare i bambini e i ragazzi pensando ad un piccolo momento mariano. Un'idea potrebbe essere quella di creare una storia (da mettere poi in scena) che parli di Maria, maestra che ha saputo accogliere Gesù nella sua storia. Per i più grandi, la figura di Maria, potrebbe essere presentata facendo riflettere i ragazzi sulla loro capacità di accoglienza e utilizzando la preghiera del Rosario (è importante trovare un modo per far conoscere ai ragazzi questa devozione, preghiera mariana per eccellenza, "catena dolce che ci avvicina a Dio").

III SABATO (gioia della testimonianza)

In questo terzo incontro siamo chiamati a far vivere ai bambini (6-8 e 9-11) un momento di preghiera in parrocchia (celebrazione 6-11 Un sì che illumina il mondo – all.5) che possa far sperimentare loro l'incontro con Gesù. Sarà importante curare la celebrazione in ogni suo momento. Creare un clima che favorisca la preghiera, preparare con cura i segni e l'animazione liturgica in modo da aiutare bambini e ragazzi a far spazio nel loro cuore a Gesù e alla sua Parola. I 12-14 invece vivranno il consueto momento di preghiera diocesano. Anche in questo caso, alla

NON C'È GIOCO SENZA TE

Sussidio di programmazione I I fase

luce del cammino percorso e condiviso in parrocchia, sarebbe bello che i ragazzi arrivassero alla preghiera con cuore aperto e disponibile.

IV SABATO (gioia della disponibilità)

Nell'ultimo incontro sarebbe bello avvicinare bambini e ragazzi alla preghiera d'intercessione. La preghiera non è solo dialogo personale con Dio ma anche "voce" per gli altri. Intercedere vuol dire mediare, intervenire a favore di qualcuno, a nome di qualcuno. Dopo aver spiegato a bambini e a ragazzi cosa voglia dire preghiera d'intercessione, si potrebbero realizzare per i più piccoli delle semplici preghiere che ognuno di loro sceglierà di "offrire" per qualcuno. Ai più grandi si potrebbe chiedere di intercedere per una persona che sanno essere bisognosa di preghiere, o alla quale semplicemente vogliono offrire un pensiero. L'atteggiamento della settimana (la testimonianza) sarà presentato come atteggiamento del cristiano che sa essere testimone di preghiera e aiuto per gli altri.

[all.5]

Riflessioni sui brani del Vangelo

Le riflessioni proposte, curate dal nostro Assistente unitario don Sasà Santoro, costituiscono un approfondimento in ottica educativa delle belle meditazioni che possiamo trovare sul sussidio di preghiera personale *Quelli che troverete chiamateli*; per ogni commento troverete dunque l'indicazione relativa alle pagine del sussidio. Dopo esserci lasciati provocare in prima persona, proviamo a rimodulare e mediare le stesse provocazioni a misura dei nostri accierrini!

I domenica (*Quelli che troverete chiamateli pp. 18-19*)

Mt 24, 37-44

Sentirsi chiamati a "vegliare" ed "essere pronti ad attendere" ci provoca a monitorare il "termometro" della speranza e della fiducia.

Si può "rimanere in attesa vigilante" per due motivi: perché il cuore "scoppia di gioia" (cioè perché ci si attende una bella notizia, oppure perché si aspetta un amico, una persona cara che da tempo non si vede, o, ancora, perché ci si lascia "sorprendere" con stupore da ciò che non si conosce), oppure perché ... il cuore "scoppia di paura" (cioè perché ci si sente vittima di un "destino ineluttabile" che ci travolge, oppure perché si teme di essere traditi, perché ci si lascia oscurare la mente dai sospetti o ci si mette sulla difensiva vedendo il male anche dove non c'è).

- Quanta fiducia "segna" il tuo termometro (nei tuoi stessi confronti, nei confronti della tua vita, dei tuoi amici di gruppo, della chiesa, di Gesù..)?
- Cosa vuol dire, per te, saper attendere, sapersi attendere...senza, però, giocare con il tempo?

II domenica (*Quelli che troverete chiamateli pp. 20-21*)

Lc 1,26-38

NON C'È GIOCO SENZA TE

Sussidio di programmazione I I fase

La vita non è un “gioco a risiko” in cui vince il più bravo o chi ha più fortuna! La nostra esistenza è l'occasione unica, irripetibile e meravigliosa per scoprire il sogno di Dio su di noi e orientare verso di esso ogni nostro sogno. “Eccomi”: questa è la risposta di Maria, ed è così che Lei decide di “giocarsi la vita”, non a risiko, ma sulla parola del Signore! “Eccomi”, cioè “io sono qui per te!”.

Chi accoglie il “sogno” di Dio sulla sua vita, sente (fortissimo!) il desiderio di mettere le ali ai piedi per accogliere ogni necessità degli altri, perché sa che la gioia è fatta per “essere esportata”!

- Come pensi di “coniugare” il sogno di Dio su di te, con il/ i sogni che tu hai sulla tua vita?
- “..nulla è impossibile a Dio..”: lo “senti” come un richiamo ed un sostegno alla tua libertà, oppure ti senti quasi “ingabbiato/a” dalla volontà di Dio (quale che essa sia)?

III domenica (*Quelli che troverete chiamateli pp. 22-23*)

Mt 11,2-11

Il mondo (ma anche la nostra città, la chiesa e la “nostra” AC!) non hanno, tanto, bisogno di eroi, quanto di “martiri”! Non è questione di desiderare di morire, quanto di trovare ragioni profonde per cui vivere! “Martire” è una parolina greca che significa, appunto, “testimone”: in questo senso, desiderare di essere “martiri” per la fede in Gesù è la cosa più bella a cui possiamo tendere, la responsabilità più alta che possiamo accogliere, l'impegno più credibile su cui possiamo misurare la nostra identità di cristiani!

Non basta essere credenti, se poi non si è, anche, credibili e creduti!

- In un “...mondo di maschere e di supereroi” noi siamo chiamati ad “esserci” (con il cuore e con la vita), con semplicità e senza troppi schiamazzi, ma anche senza paura e con il desiderio di portare Gesù, costi quel che costi: ti riconosci in questo?
- “Chi ama...brucia!”: come vorresti fosse il nostro “essere” AC ed in AC, perché non si spenga mai la nostra “passione”, per i nostri ragazzi, per ogni uomo e per Dio?

IV domenica (*Quelli che troverete chiamateli pp. 24-25*)

Mt 1,18-24

“Non temere..”: su queste due paroline si è giocata (e si gioca ancora!) la storia di santità di tanti uomini e donne (della nostra AC, di tutta la chiesa, compresa la nostra diocesi di Reggio-Bova), che hanno imparato ad ascoltare la voce del Signore ed hanno deciso di obbedire alla sua volontà. “Non temere” non è un invito alla “delega deresponsabilizzante” (perché fa tutto Dio!), e neanche una sorta di anestesia spirituale (perché chi si preoccupa troppo rischia di impazzire!): è l'invito (forte ed autorevole!) di un Dio che ti chiede di fidarti di Lui e di mettere i tuoi passi sulle “sue orme”, sapendo che ... ciò che ti vien chiesto di fare, nessuno può farlo se non tu, anche se non puoi farlo da solo! Obbedire, dunque, è saper ascoltare in profondità (le ragioni dell'altro e, soprattutto, le “ragioni” di Dio) e, per questo, decidere di “mettersi in gioco”, anche cambiando idea, se è necessario! D'altra parte, chi non riesce ad obbedire (a Dio, ma anche alla vita, a chi si

NON C'È GIOCO SENZA TE

Sussidio di programmazione I I fase

trova accanto –anche se non se l'è scelto/a! -) sarà sempre un “fuggiasco”, pavido ed insicuro e, quindi, non sarà mai davvero felice!

- Quanto “ti costa” dare fiducia (a tutti, non solo al Signore), ed obbedire?
- Pensi che esista una “obbedienza che nasce dall'amore” (quindi che è valida per tutti, laici e consacrati), oppure l'obbedienza è la mortificazione della propria libertà?

[all.6]

Celebrazione per educatori

“ Ascolta Signore la mia preghiera...”

P: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T: Amen

P: La grazia, la pace e l'amore di Dio nostro Padre e di Gesù Cristo nostro Salvatore sia con tutti voi.

T: E con il tuo spirito.

Guida: Ecco nuovamente il tempo dell'attesa. Tempo che non è malinconico né sterile o vuoto. Tempo nel quale tu, Signore, cammini verso di noi e noi ti cerchiamo. Questa attesa ci impone la pazienza e la sapienza, non soltanto come capacità di sostenere il tempo e di perseverare, ma come desiderio d'incontro e accoglienza del Verbo, Amore fatto carne che viene ad abitare in mezzo a noi. Donaci, Signore, di conoscerti e amarti nel servizio ai piccoli e imparare con loro ad attenderti.

Canto iniziale (*può essere sostituito dall'invocazione allo Spirito Santo*)

Rit. Manda il tuo spirito Signore a rinnovare la terra.

Vieni, o Spirito creatore, visita le nostre menti,
riempi della tua grazia i cuori che hai creato.
O dolce consolatore, dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.
Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.

Rit. Manda il tuo spirito Signore a rinnovare la terra.

Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore,
sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.

NON C'È GIOCO SENZA TE

Sussidio di programmazione I I fase

Difendici dal nemico, reca in dono la pace,
la tua guida invincibile ci preservi dal male.

Rit. Manda il tuo spirito Signore a rinnovare la terra

Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore.
Sia la gloria a Dio Padre al Figlio che è risorto
e allo Spirito consolatore nei secoli senza fine. Amen.

Rit. Manda il tuo spirito Signore a rinnovare la terra.

Lettore 1: La preghiera dei salmi come una poesia sale a Dio e ci permette di dialogare con Lui, unisce la Chiesa in una preghiera universale e fa elevare il nostro cuore e la nostra mente a Lui. Sia quando rendiamo grazie che quando supplichiamo o invochiamo con insistenza, la musica dei salmi apre il nostro cuore e in questo tempo di Avvento ci fa mettere in cammino verso Dio che per noi si fa bambino.

Lettore 2 : La parola di Dio che risuona nei salmi è del tutto speciale. Essa è canto, esultanza, danza, battito di mani. In essa scorre un certo vocabolario, a volte misterioso ed emozionante. La parola di Dio nei salmi si fa poesia, ci mette di fronte alla Bellezza e ci coinvolge in totalità toccando il profondo dell'anima, parlando singolarmente a ciascuno di noi. In questo momento di preghiera, attraverso i salmi che la liturgia della Parola delle domeniche d'Avvento ci offre, facciamo incontrare il cuore con il Vangelo.

Preghiamo con i salmi...

NON C'È GIOCO SENZA TE

Sussidio di programmazione I I fase

(I DOMENICA D'AVVENTO)

Dal salmo 121

Lett. Quale gioia, quando mi dissero:

«Andremo alla casa del Signore!».

Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

Lett. Chiedete pace per Gerusalemme:

vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.

Tutti: Per i miei fratelli e i miei amici

io dirò: «Su di te sia pace!».

Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

(II DOMENICA D'AVVENTO)

Dal salmo 71

Lett. O Dio, affida al re il tuo diritto,

al figlio di re la tua giustizia;

egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Lett. Nei suoi giorni fiorisca il giusto

e abbondi la pace, finché non si spenga
la luna. E d'òmini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

Tutti: Perché egli libererà il misero che invoca

e il povero che non trova aiuto.

Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.

NON C'È GIOCO SENZA TE

Sussidio di programmazione I I fase

(III DOMENICA D'AVVENTO)

Dal Salmo 145

Lett. Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri.

Lett. Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri.

Tutti: Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

(IV DOMENICA D'AVVENTO)

Dal Salmo 23

Lett. Il mio cuore esulta nel Signore,
la mia forza s'innalza grazie al mio Dio.
Si apre la mia bocca contro i miei nemici.

Lett. Il Signore fa morire e fa vivere,
scendere agli inferi e risalire.
Il Signore rende povero e arricchisce,
abbassa ed esalta.

Tutti: Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farli sedere con i nobili
e assegnare loro un trono di gloria.

NON C'È GIOCO SENZA TE

Sussidio di programmazione I I fase

Letto: Alla fine di una giornata, quando ci mettiamo a pregare due o tre salmi, dobbiamo constatare il più delle volte che 'non va'. Non siamo sulla stessa lunghezza d'onda di ciò che è scritto. C'è uno scarto piuttosto penoso fra noi e il testo recitato. Ciò spinge alcuni a desistere: «Cosa significa? Non sono fatto per questo. Il salmo, non è il mio genere» ecc.

Ma se si resiste un po' e si supera questa prima impressione poco brillante, improvvisamente riceviamo in dono un colpo d'ala. La connessione con ciò che leggiamo si realizza. La sorgente interiore non è dopo tutto così inaridita: zampilla di nuovo dall'interno... Pregare con delle parole già fatte come sono i salmi, è come pompare dell'acqua per mezzo di una pompa aspirante. All'inizio non ne esce neanche una goccia, ma dopo aver insistito e liberato tutta l'aria, l'acqua arriva, sgorga letteralmente e a questo punto lo sforzo non è quasi più necessario: basta seguire la spinta dell'acqua che viene da più di dieci, quindici metri di profondità... Ci vuole un certo coraggio per lasciare il proprio piccolo io e abbandonarsi a un capovolgimento audace, lanciandosi a capofitto in questo flusso di parole che non vengono da noi stessi. Ma facendolo si osserva che l'io, cosciente di sé e senza perdere il controllo, è come sollevato fuori dal suo ambiente e un nuovo spazio interiore si spalanca. Più la nostra fede è grande, più largo e profondo sarà questo spazio (...).

(tratto da: *Come si fa a pregare? Alla scuola dei salmi* di Padre Benoit Standaert)

Riflessione del celebrante

Guida: Un tempo di silenzio e riflessione ci aiuterà ad entrare ancora di più nella preghiera. Tante volte siamo chiamati ad essere maestri di preghiera per i nostri ragazzi aiutandoli a capire quale parola di Gesù arriva al cuore e cosa significa per loro. Ancora oggi la parola di Dio attraverso i Salmi è carica di una vita intensa di sentimenti e di pienezza di senso. Siamo chiamati adesso a pregare scrivendo un piccolo salmo che parli di lode, supplica, rendimento di grazie o invocazione che vogliamo elevare al Signore. La preghiera che nasce oggi dal cuore accompagnerà i nostri giorni d'Avvento come canto insistente e incessante fino all'arrivo del Natale.

Tempo di silenzio e preghiera personale

Nota: Vengono consegnati agli educatori dei segnalibri di stoffa con sopra una striscia di carta sulla quale scrivere il proprio salmo. La preghiera scritta potrà essere così conservata nel proprio breviario personale.

Preghiera finale

Parola e cuore si sono sviluppati insieme,
allacciati l'una all'altro. Il cuore prende la
Parola in se stesso, la mangia, la digerisce.
Si ripone la Parola nel proprio cuore, la si

NON C'È GIOCO SENZA TE

Sussidio di programmazione I I fase

nasconde in seno, la si custodisce, ci si attacca
e vi si aderisce, la si volge e rivolge nel proprio
cuore, la si rimugina giorno e notte.
Si finisce con l'abitare nella Parola come se
fosse la propria dimora, allo stesso modo
per cui la Parola dimora e abita in noi.
La parola di Dio e il cuore dell'uomo sono,
l'una nell'altro, a casa propria.
Più la Parola risuona, più il cuore resta sveglio.
E più il cuore è vigile e attento all'ascolto della Parola,
più profondamente penetra nel mistero dello Spirito.
Più si fortifica così, più la Parola di Dio diventa chiara,
più si fa limpida e più svela i suoi tesori a colui che l'ascolta.
(da scritti vari di P.André Louf)

[all.7]

Corona d'Avvento e monizioni

I domenica

Voce del profeta Isaia - *"Egli sarà giudice tra le genti e arbitro tra i popoli. Camminiamo nella luce del Signore"*

Monizione - Il Tempo di Avvento è un tempo di grazia da vivere nella **gioia dell'attesa** di Gesù nel mondo con il cuore trepidante e disposto alla conversione. La sua Parola è luce e guida ai nostri passi. E noi vogliamo metterci alla ricerca, camminare verso di Lui preparandoci ad accoglierlo, a vivere il mistero.

II domenica

Voce del profeta Isaia - *"Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse."*

Monizione - In questa domenica, giorno in cui anche noi, come Maria, diciamo il nostro Sì al Signore e alla Chiesa attraverso l'Azione Cattolica, sperimentiamo la **gioia** grande e piena **dell'accoglienza**. Con l'immagine del miracolo di questo piccolo germoglio, lasciamoci toccare il cuore dall'infinita tenerezza di un Dio che si fa bambino e viene in mezzo a noi.

III domenica

Voce del profeta Isaia - *"Ecco il vostro Dio, Egli viene a salvarvi."*

NON C'È GIOCO SENZA TE

Sussidio di programmazione I I fase

Monizione - In questa III domenica d'Avvento la voce del profeta ci suggerisce qualcosa che ha il profumo di una promessa ma che al tempo stesso è già una scoperta. Viviamo quindi la **gioia della testimonianza** che deriva dall'aver sperimentato che l'amore di Gesù è un amore che salva, sempre. Diventiamo dunque testimoni autentici e credibili di una fede, di una speranza e di una carità che ti sconvolgono la vita.

IV domenica

Voce del profeta Isaia - *"Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio che chiamerà Emmanuele."*

Monizione - Giunti ormai in prossimità del Natale vogliamo impegnarci ad affidarci a Te, Signore, imparando a cogliere e a leggere i segni del tuo amore nella nostra vita. Anche quando la strada è poco battuta, quando il sentiero sembra farsi più insidioso, se avremo la tua luce nel cuore saremo sempre disposti a **gioire nella disponibilità e nell'obbedienza**.

[all.8]

Celebrazione d'Avvento 6/11

"Un Sì che illumina il mondo"

A ciascun ragazzo viene consegnato un pennarello e un lumino (spento) con sotto attaccato un cuore di cartoncino.

Canto

P: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T: Amen

P: La grazia, la pace e l'amore di Dio nostro Padre e di Gesù Cristo nostro Salvatore sia con tutti voi.

T: E con il tuo spirito.

Guida: Cari ragazzi, Gesù ci invita a fare spazio nel nostro cuore per ricevere la sua Parola. É una parola che salva e che cambia la vita di chi la accoglie: così come ha cambiato la vita di Maria, quando ha accettato di diventare la madre del Salvatore; e quella di Giuseppe, uomo buono e giusto, che ha accolto Maria, lasciando che si compisse il progetto d'amore di Dio per noi.

Lettore 1:

Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria,

NON C'È GIOCO SENZA TE

Sussidio di programmazione I I fase

perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».

Letttore 2:

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: “ Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi”. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.

Breve riflessione del Presidente

Guida: Il “Sì” di Maria e Giuseppe ha cambiato la storia dell’umanità, che è anche la nostra storia: Gesù è venuto alla luce per ricordarci che ci ama così tanto da farsi piccolo, ogni volta, proprio come noi. Allo stesso modo, la nostra vita cristiana ha avuto inizio con il “sì” che i nostri genitori ci hanno donato attraverso il Battesimo, il sacramento che ci ha resi parte della Chiesa. Spetta a noi ora rinnovare il nostro sì al Signore, fargli capire che desideriamo essere suoi figli con tutto il cuore, raccontare agli altri le cose belle che possono realizzarsi nella vita di chi cammina nella sua luce.

Segno

I ragazzi sono invitati a scrivere il loro “Sì” sul cuore e accendere il lumino, ponendolo ai piedi dell’altare (sarebbe bello collocare il lumino all’interno del presepe, dove e se allestito).

Letttore 3: Grazie, Signore, perché hai scelto una donna buona, la Vergine Maria, quale mamma di Gesù e nostra mamma. Fa’ che possiamo imparare da lei ad essere persone accoglienti, insegnaci a diventare, come lei, fedeli alla tua Parola.

NON C'È GIOCO SENZA TE

Sussidio di programmazione I I fase

Lettore 4: Grazie, Signore, perché hai scelto di porre accanto a Maria un uomo giusto come Giuseppe, che si è fidato di Te e ha accettato i tuoi progetti anche quando non li capiva. Fa' che impariamo da lui a poterci fidare di te e dei tuoi insegnamenti, soprattutto quando abbiamo tanti dubbi e difficoltà.

Padre Nostro

P: Signore Gesù Cristo, che in Maria e Giuseppe ci hai dato un vero modello di vita, fa' che nelle nostre famiglie non manchi mai lo stupore e la gioia che derivano dalla scoperta che tu ci ami. Per questo, rinnova in noi la forza e il coraggio di accettare la tua volontà, ed essere sempre pronti a dirti il nostro "sì".

T: Amen

Benedizione

Canto